

IL CASO. In alcuni dipartimenti notificato l'invio degli arretrati, ma i fondi non sono stati accreditati Regione, la busta paga arriva ma i soldi non ci sono

PALERMO. (giapi) La busta paga è arrivata puntuale, il 27. Ieri. Ed era una busta paga attesa più di ogni altra, perchè i 15 mila dipendenti della Regione da tempo facevano il conto alla rovescia: dovevano ricevere infatti contemporaneamente gli stipendi maggiorati per effetto del rinnovo contrattuale e gli arretrati del biennio 2002-2003 («la parte più sostanziosa»).

Tutti sono rimasti beffati. Pur avendo ricevuto regolarmente lo stipendio, nessuno ha incassato gli arretrati: gli uffici della Regione non hanno fatto in tempo ad aggiornare i dati (e a calcolare quanti soldi servissero) per la tradizionale scadenza del 27. Ma c'è chi è rimasto beffato due volte: al dipartimento Beni culturali e in quello al Lavoro i dipendenti hanno ricevuto

due buste paga. La prima conteneva lo stipendio: tutto in regola, c'era il prospetto informativo e i soldi erano accreditati nel conto in banca. La seconda conteneva lo stesso prospetto riferito, in questo caso agli arretrati, ma i soldi non c'erano. Non sono stati accreditati nel conto in banca. Eppure la busta paga parla chiaro, ci sono tutte le voci: «Aliquota media applicata», «arretrati stipendio anni 2002/2003», «arretrati contributi» e accanto a ogni voce l'importo. Ma i soldi non ci sono.

Arriveranno, assicurano all'assessorato al Bilancio, e anche in fretta: «Probabilmente l'invio della busta paga è stato un accesso di zelo delle amministrazioni che più velocemente ci hanno inviato i dati su-

gli arretrati - spiega il dirigente Mariano Pisciotta -. Ma non tutti li hanno comunicati tanto rapidamente e noi stiamo ultimando adesso le verifiche. Solo nei prossimi giorni sposteremo nell'apposito capitolo di bilancio le somme necessarie a pagare gli arretrati. Probabilmente non occorrerà nemmeno attendere il prossimo stipendio. Basterà proprio qualche giorno». Nell'attesa però i sindacati protestano: «Da tempo chiediamo che si crei un unico ufficio regionale che si occupi degli stipendi, oggi invece ogni assessorato fa per sé e questo provoca episodi dal sapore amaro come questo, capitato a chi da anni attendeva gli arretrati» dicono Marcello Minio e Dario Matranga, leader dei Cobas. **GIA. PI.**